



## POLITICA ANTIBULLISMO

Negli anni è cresciuta l'attenzione degli studiosi delle scienze dello sviluppo verso i disturbi della condotta in età adolescenziale: questo è avvenuto probabilmente a causa delle nuove sollecitazioni che giungono dai mezzi di comunicazione di massa, che sono in uso perlopiù dai ragazzi. Sono proprio questi mezzi che riportano, con sempre maggiore frequenza, episodi di aggressività, di violenza, di cinismo, ma anche, per converso, di depressione, di smarrimento, di disperazione: situazione che ci rimanda un quadro allarmante.

Secondo tali studi, possiamo identificare tre punti nodali che possono influire sui processi di sviluppo:

- Il primo di questi nodi riguarda le predisposizioni biologiche dell'individuo, la sua maggiore o minore reattività agli stimoli stressanti, la sua impulsività, le sue difficoltà attentive.
- Il secondo gruppo di fattori si riferisce al contesto socioculturale in cui il ragazzo vive, al mondo etico e valoriale che gli viene trasmesso.
- Il terzo gruppo di fattori riguarda tutte le esperienze di vita che il soggetto compie e, soprattutto, la rete di rapporti che si va costruendo fin dalla prima infanzia, in cui assumono particolare rilevanza i rapporti tra coetanei.

È in questa prospettiva che si inserisce lo studio del fenomeno del bullismo in fase scolastica, di quella distorsione dei rapporti tra coetanei che crea disparità, laddove dovrebbero esserci parità e reciprocità, e instaura un profondo squilibrio che vede da un lato un prepotente e dall'altro una vittima, qualcuno che prevarica e qualcuno che subisce.

### La diffusione del fenomeno sotto nuove forme

In Italia sempre più ragazzini e adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo.

Il rapporto Censis 2016 fotografa l'aggravarsi del fenomeno. Dall'analisi del centro studi emerge, infatti, che il 52,7% degli studenti tra 11 e 17 anni nel corso dell'anno ha subito comportamenti offensivi, non riguardanti o violenti da parte dei coetanei. La percentuale sale al 55,6% tra le ragazze e al 53,3% tra i ragazzi più giovani (11-13 anni). Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Nazionale Adolescenza un adolescente su 10 tra gli 11 e i 13 anni subisce cyberbullismo rispetto all'8,5% dei ragazzi più grandi (tra 14 e 19 anni).

Nonostante ci sia il divieto di iscrizione ai social network prima dei 13 anni di età, infatti, i bambini si aggirano fin da piccolissimi sulle diverse piattaforme social.

### La nostra scuola

Il contesto socio-economico-culturale in cui vive la maggioranza degli allievi del LICEO TOMMASO CAMPANELLA, può definirsi propositivo e incline all'etica e a un'impostazione valoriale. La rete, per lo più positiva dei rapporti interpersonali degli alunni, tende ad eliminare la probabilità di disturbi della condotta.

Oggi il bullismo si sta indirizzando verso nuove 'categorie' considerate minoritarie, ma allo stesso tempo crescenti, all'interno delle Istituzioni scolastiche tutte:

- PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI
- PRESENZA DI ALUNNI CON BES E CON DISABILITA'.

Il nostro Istituto ne è la prova, accogliendo un cospicuo numero di alunni.

È, infatti frequentato da molti alunni di origine straniera, anche di seconda e terza generazione, che hanno frequentato in Italia la scuola materna o quella primaria che sono perfettamente integrati e

raggiungono i livelli di conoscenze, competenze e abilità dei loro coetanei italiani, ma in alcuni casi possono verificarsi delle difficoltà di apprendimento legate prevalentemente al bilinguismo, o a situazioni di svantaggio socio- culturale, per i quali è necessario una personalizzazione della didattica. Pur essendo un valore aggiunto di integrazione e condivisione culturale, si sono verificati, e capita si verificano ancora, degli episodi di 'bullismo'.

L'Istituto è sempre stato celere negli interventi, volti a ripudiare qualsiasi forma di aggressività e di mancanza di rispetto sia tra coetanei, che con adulti, ma si cerca sempre un miglioramento, non solo per evitare l'esistere di tali episodi, ma soprattutto per creare un ambiente, dove la diversità diventi un valore.

### **Il ruolo della Scuola come comunità educante**

La scuola inoltre, così come la famiglia, ha il compito di educare gli individui; deve perciò insegnare a soggetti in età evolutiva a **rispettare gli altri e ad essere solidali, a non attuare atteggiamenti di diffidenza, di rifiuto, di discriminazione e di intolleranza** verso persone che presentano caratteristiche diverse dalle proprie e quindi a rapportarsi agli altri senza opinioni preconcepite, stereotipi, pregiudizi.

Oggi infatti fenomeni di pregiudizio sono molto frequenti e hanno effetti distruttivi sia sulla persona intollerante sia sulla sua vittima; ecco perché è indispensabile che gli individui, sin dalla tenera età, vengano educati sia dai genitori sia dagli insegnanti, a considerare gli altri come persone e non come membri di particolari categorie. In questo modo la scuola potrà gettare le basi per lo sviluppo di una mentalità aperta alla diversità, di qualsiasi tipo essa sia.

Gli studenti potranno così imparare a guardare la realtà non solo dal loro punto di vista ma anche da quello altrui e a considerare sempre le questioni con grande attenzione e in maniera critica. In questo modo saranno capaci di confrontarsi con gli altri e saranno consapevoli del fatto che non devono rinunciare alle proprie idee ma devono saper **riconoscere anche il valore di quelle altrui**.

La funzione della scuola non è quindi esclusivamente quella di trasmettere delle conoscenze, ma anche di creare le condizioni favorevoli alla **formazione di cittadini e alla creazione di una coscienza civile**. Deve fare in modo che gli individui si sentano parte di una stessa comunità sulla base di un minimo comune denominatore di regole, di valori e di criteri di convivenza, come lo stesso articolo della costituzione cita (art. 3 e 34) che individua nella scuola pubblica uno dei cardini della nostra società, è proprio quello che tutti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di condizioni personali e sociali, hanno il diritto e il dovere di essere istruiti.

Il senso di comunità si riferisce alla percezione di vivere in un'organizzazione sociale i cui membri si conoscono, si preoccupano e si aiutano l'un l'altro, alla cui costruzione contribuiscono attivamente e a cui sentono di appartenere. Il clima morale della scuola, che è l'insieme dei valori e delle norme formali e informali che regolano le relazioni interpersonali all'interno dell'ambiente scolastico, costituisce l'elemento più importante che può influenzare i comportamenti degli studenti.

Come viene percepita l'atmosfera scolastica può infatti influenzare sia il loro comportamento in quell'ambiente, sia gli atteggiamenti verso i compagni e gli adulti della scuola. La percezione della **scuola come una comunità** è, infatti, associata a livelli più elevati di accettazione delle regole presenti nella scuola e a un maggior rispetto per gli insegnanti e i pari. Studenti con un senso di comunità più sviluppato riportano, inoltre, atteggiamenti più positivi verso i compagni in difficoltà, tendono a essere più cooperativi con gli altri e ad agire in maniera pro- sociale, oltre ad accettare più facilmente compagni appartenenti a gruppi sociali o etnici diversi dai loro.

Alla scuola compete non solo la funzione di istruzione, ma anche di formazione ed educazione degli studenti. La scuola dovrebbe e può svolgere un ruolo importante in senso positivo, aiutando l'adolescente ad acquisire una buona sicurezza, attraverso la sua **valorizzazione e l'apprezzamento delle qualità positive personali**. La sicurezza si rinforza e si costruisce in un contesto relazionale che offre l'opportunità di esprimere se stessi e le proprie capacità. La valorizzazione e la fiducia consentono all'adolescente di superare senza timore e aggressività difensiva, gli ostacoli, gli insuccessi, le frustrazioni. Le strategie educative dovrebbero pertanto condurre alla realizzazione di nuovi obiettivi personali, sociali e comportamentali.

### **La scuola inserita nel contesto territoriale: l'integrazione**

La scuola deve perciò, realizzare un grande salto di qualità nella coscienza culturale, morale e sociale del paese attraverso l'assunzione dei valori dell'accoglienza e della solidarietà.

Naturalmente è indispensabile che essa sia inserita all'interno di un sistema integrato che metta insieme soggetti ed istituzioni diverse come la famiglia, la comunità locale, le strutture socio-sanitarie e gli enti e le istituzioni del territorio; solo in questo modo infatti, potrà realizzare un progetto educativo ricco ed articolato affinché la sua offerta formativa non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

## ALLEGATO 2 AL REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

Uno dei fenomeni più vistosi che ha toccato la realtà della scuola italiana dagli anni '90 in poi, infatti, è stata proprio la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, figli di genitori immigrati o nati in Italia da genitori stranieri.

La scuola italiana si configura perciò, come un vero e proprio "**laboratorio**" **d'incontro tra culture** ed è sorto un dibattito su come accogliere e favorire l'inserimento.

È fondamentale quindi, realizzare interventi che non riguardino esclusivamente i minori ma anche le loro famiglie e in generale tutti gli immigrati. Devono esserci perciò, dei mediatori culturali che comunichino con i genitori dei bambini immigrati e che forniscano loro un valido aiuto. Ulteriori strategie che possono essere utilizzate per favorire la piena integrazione scolastica e sociale dei minori immigrati sono: attività laboratoriali in cui si insegna l'uso corretto della lingua italiana o dove vengono svolte attività che stimolano le varie forme espressive di cui i soggetti sono portatori e costruzione di biblioteche con libri e arredi appartenenti ai diversi gruppi culturali.

### **L'Educazione interculturale**

L'educazione interculturale si delinea quindi, come promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme e come una modalità di interazione che avvalorata il significato di democrazia. La scuola quindi, deve fare in modo che il processo educativo consenta ai membri dei diversi gruppi culturali di acquisire una **maggiore comprensione reciproca per mezzo del riconoscimento dei differenti valori e credenze di persone che provengono da altri paesi** ed anche attraverso il forte desiderio e la buona volontà di cooperare con loro per il raggiungimento di determinati obiettivi.

Si tratta di un approccio non privo di difficoltà e molto impegnativo per svariati motivi. Innanzitutto, esso necessita di un nuovo modo di insegnare e quindi implica delle profonde trasformazioni sia nei programmi scolastici sia nella formazione degli insegnanti.

Un ambiente scolastico però, deve essere strutturato in modo che nessuno sia offeso ed escluso per i valori, le credenze e i principi che possiede. È impossibile però, che, anche sotto le migliori condizioni, tutti i conflitti possano essere presagiti e prevenuti. Si potrebbe verificare ad esempio, durante una normale conversazione in classe, che degli studenti che presentano un differente background culturale, dopo aver ascoltato membri di un altro gruppo fare affermazioni che essi percepiscono come stereotipiche, entrino in conflitto con questi.

È fondamentale che vi sia una comunità culturalmente sensibile e preparata a rispondere a certe domande e necessità che emergono.

### **Il ruolo specifico dell'insegnante**

L'insegnante deve perciò, fornire ai suoi alunni una cornice di riferimento entro la quale essi possano definire il proprio ruolo di cittadini; deve trasmettere i valori sui quali la democrazia si fonda e attraverso cui possano crescere delle personalità libere; quando infatti si perde il diritto ad essere diversi, si perde il diritto ad essere liberi. Deve quindi, rispettare i diversi gruppi culturali non soltanto per il contributo che essi possono dare al benessere comune ma per ciò che essi possono diventare attraverso la condivisione di determinati valori. È importantissimo che gli studenti giungano alla consapevolezza che la vita del proprio paese è inserita nel più ampio contesto della globalizzazione e che imparino a riconoscersi come cittadini italiani, europei e planetari.

La scuola svolge anche la funzione di favorire lo sviluppo delle abilità relazionali e sociali di tutti gli allievi; ha perciò il dovere di rimuovere tutti gli ostacoli che non permettono una reale partecipazione da parte di tutti gli allievi ai percorsi di apprendimento e di socializzazione.

È estremamente importante inoltre, che il clima all'interno della classe, sia di cooperazione e di collaborazione: in tal modo ciascuno avrebbe la possibilità di contribuire al raggiungimento di scopi comuni.

### **L'intervento della Scuola sul problema**

L'approccio alla prevenzione e all'intervento anti-bullismo più condiviso a livello internazionale si fonda sulla necessità di progettare interventi secondo una prospettiva globale e sistemica, in grado di promuovere cambiamenti nel clima generale della scuola, nelle norme e nei valori del "gruppo", invece di focalizzarsi esclusivamente sugli studenti bulli e vittime. La soluzione non sta certo nella repressione, ma anzi nella promozione di una cultura e di un'atmosfera di democrazia e di uguaglianza attraverso la creazione di regole di convivenza condivise e stabilite, a cui tutti, docenti, alunni e genitori, possano fare riferimento. In particolare, occorre, contrastare il bullismo contribuendo alla maturazione di una coscienza morale e irrobustendo una maggiore capacità di resistenza delle vittime. Tale prospettiva mira ad integrare diversi livelli di intervento, dalla comunità alla scuola come sistema,

## ALLEGATO 2 AL REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

al gruppo classe, fino ad arrivare ai singoli individui coinvolti più direttamente nel problema secondo le seguenti tre direttrici di intervento:

- L'approccio curricolare
- L'approccio trasversale
- L'approccio basato sul supporto tra pari.

I programmi più efficaci per prevenire il bullismo sembrano essere quelli che promuovono il miglioramento del sistema di regole e delle strategie di gestione della classe.

**Le strategie curricolari**, infatti, sono fortemente decisive in termini di cambiamento e prevenzione per aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli alunni. L'approccio curricolare favorisce la consapevolezza in classe attraverso l'alfabetizzazione emotiva migliorando la capacità di riconoscere le emozioni e di discriminare i propri stati emotivi. La condivisione di regole, la riorganizzazione degli ambienti, l'uso di tecniche di apprendimento cooperativo favoriscono la realizzazione del senso di comunità.

**L'approccio trasversale** rivolto alla rielaborazione cognitiva e al potenziamento delle competenze sociali degli studenti prevede il lavoro cooperativo, attività di problem solving, tecniche di role playing, drammatizzazioni e l'ascolto attivo tra docente-alunno per la realizzazione di un rapporto empatico.

**L'approccio basato sul supporto tra pari (peer education)** è una metodologia di intervento che prevede che siano i coetanei, opportunamente formati da esperti, a trasmettere ai propri compagni conoscenze e abilità apprese sulla tematica in questione avvantaggiandosi del naturale processo di influenza reciproca che avviene tra pari in adolescenza. Tale metodologia, che ha dimostrato di essere tra le più efficaci per prevenire e contrastare il bullismo, si basa sull'assunto che i coetanei riescano ad identificare e comprendere i problemi dei ragazzi con maggiore accuratezza degli adulti, rappresentino degli interlocutori credibili e costituiscano dei modelli con cui potrebbe essere più semplice innescare un processo di identificazione. Uno strumento particolarmente efficace nel favorire il lavoro di prevenzione e nel produrre cambiamenti a diversi livelli del sistema di vita dei ragazzi è il lavoro di rete. In generale, una rete può essere concettualizzata come l'insieme degli attori, cioè dei gruppi, degli enti, delle associazioni, interessati ad un determinato tema/problema e motivati a collaborare allo scopo di affrontarlo e risolverlo. Una rete di scuole anti-bullismo è un insieme di più istituti dello stesso ordine scolastico o di ordini differenti presenti nella stessa comunità. Adottare un approccio di questo tipo significa lavorare in un'ottica collaborativa, in cui ciascun istituto contribuisce con le proprie idee, le proprie competenze e le proprie risorse per affrontare un problema comune come quello del bullismo e del cyberbullismo.

### **Le azioni della nostra Istituzione scolastica**

#### **In prima linea accanto ai ragazzi: cosa abbiamo fatto e nuovi obiettivi**

La nostra istituzione scolastica, in sinergia con le agenzie del territorio, ha programmato per il triennio 2021-2023, una serie di azioni che mirano alla conoscenza e alla conseguente prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

IL PTOF d'istituto, infatti, sottolinea la necessità di educare al rispetto della legalità sia attraverso la costruzione di relazioni positive e di un clima scolastico fondato sul benessere e sulla qualità della vita, sia attraverso attività di prevenzione al fine di contrastare qualsiasi forma di violenza ed emarginazione.

Il nostro istituto, sulla base delle LINEE DI ORIENTAMENTO elaborate dal MIUR (legge 13 luglio 2015 n.107) per prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ha:

creato un banner sul sito web "PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO" dove sono pubblicati i documenti riguardanti la tematica ad iniziare dall' "E- SAFETY POLICY " il cui scopo è quello di informare ed educare l'utenza ad un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla scuola, nel rispetto della normativa vigente.

Saranno divulgati sul sito, oltre al **REGOLAMENTO dedicato, il PROTOCOLLO DI PRIMA EMERGENZA, la POLITICA ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO** nonché tutte le iniziative, formazioni, progetti, eventi riguardanti la tematica.

Altre azioni previste dal Liceo Tommaso Campanella per garantire la realizzazione dei fini previsti sono:

- avvio di **percorsi di formazione** per un uso consapevole delle TIC rivolti agli alunni, agli insegnanti e ai genitori nel corso degli anni;

## ALLEGATO 2 AL REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

- **coinvolgimento dei genitori** come partner educativi nei percorsi di formazione che riguardano gli studenti;
- far entrare il Liceo Campanella nel circuito nazionale delle **"Scuole Gentili"** accogliendo la formazione e le altre iniziative riguardanti la tematica della prosocialità, dell'attenzione a sé e all'Altro, della cura, dell'uso accurato della parola e del dialogo;
- attuare i progetti e le attività per la prevenzione e il contrasto del "bullismo" e del "cyberbullismo" contenuti nel piano dell'offerta formativa del **PTOF** che proporranno attività interdisciplinari di educazione civica miranti a creare nelle classi ambienti favorevoli al dialogo, al confronto e alla legalità come condizione di sviluppo e democrazia;
- Il team Antibullismo provvederà ad una serie di **interventi e di strategie educative di tipo preventivo**, volte a promuovere un clima positivo e cooperativo nella scuola e nelle classi, riducendo la probabilità di comparsa di comportamenti problematici;
- Come previsto dalle Linee guida ministeriali 2021, Dirigente e Referente hanno partecipato ai **corsi di formazione previsti dal Ministero dell'Istruzione sulla piattaforma ELISA**. (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo)-**Università di Firenze**.
- Le modalità di segnalazione saranno semplici, accessibili e soprattutto riservate, poiché l'intervento antibullismo deve partire dalla **protezione della vittima**. È possibile rivolgersi, oltre al Referente della Commissione Antibullismo, al Dirigente Scolastico oppure via telematica inviando le problematiche riscontrate ad una apposita email dedicata.

L'obiettivo primario è che il fenomeno delle prepotenze tra ragazzi a scuola non rimanga pervaso da un clima di silenzio ed omertà, vista la difficoltà sussistente a riferire o a denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono i comportamenti aggressivi dei compagni.

Per lottare contro il bullismo la Dirigenza ha deciso un approccio su due livelli:

A. Prevenzione<sup>[1]</sup>

B. Procedura nei casi che di volta in volta si verificano.

L'intervento viene svolto a più livelli:

**SCUOLA:** le misure adottate mirano a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità: supervisione nell'intervallo sia negli spazi interni che in quelli esterni con un piano di Vigilanza; incontri tra insegnanti e genitori, resoconto mensile delle criticità rilevate dai coordinatori di classe al Referente; interventi da parte del Referente della scuola nelle classi e con le famiglie.

**CLASSE:** gli obiettivi sono gli stessi che caratterizzano l'intervento a livello di scuola, con le dovute attenzioni specifiche.

**INDIVIDUO:** l'obiettivo è modificare il comportamento degli studenti, identificati come vittime, sia di quelli identificati come bulli: colloqui individuali, colloqui con i genitori degli studenti coinvolti, discussione di gruppo, trasferimento in altra classe.

**Le sanzioni**

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e saranno sanzionati privilegiando punizioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale.

La tipologia delle sanzioni legate ai comportamenti che il NS Istituto non accetta sono elencate e commentate nel documento "Regolamento antibullismo e il cyberbullismo", di cui il presente documento "Politica antibullismo e cyberbullismo" ne è parte integrante.

## **Il monitoraggio**

L'azione di monitoraggio ha come obiettivo quello di valutare con sistematicità la presenza e l'andamento nel tempo del bullismo, del cyberbullismo e di alcune importanti variabili di contesto ed avverrà a cura del **Ministero dell'Istruzione tramite la piattaforma ELISA-Università di Firenze**.

Il contrasto a pratiche odiose come il bullismo e il cyberbullismo nel mondo della scuola si rafforza grazie al monitoraggio sistematico che dal mese di maggio è avviato dal ministero dell'Istruzione. La nostra scuola aderisce all'iniziativa che consiste nella compilazione di un questionario da parte di studenti e insegnanti, in forma strettamente anonima, in modo da fotografare l'andamento del fenomeno in ciascuna realtà.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

LA COMMISSIONE PER IL BULLISMO  
DEL LICEO TOMMASO CAMPANELLA